LECTIO DIVINA
11 novembre 2026

NESSUNA NOTTE E' INFINITA
L'incontro tra Gesù e Nicodemo

- **CANTO INIZIALE**
- **SALUTO DEL CELEBRANTE**
- **INVOCAZIONE DELLO SPIRITO SANTO**

Spirito che aleggi sulle acque,
calma in noi le dissonanze,
i flutti inquieti, il rumore delle parole,
i turbini di vanità,
e fa sorgere nel silenzio
la Parola che ci ricrea.
Spirito che in un sospiro sussurri,
al nostro spirito il Nome del Padre,
vieni a radunare tutti i nostri desideri,
falli crescere in fascio di luce
che sia risposta alla tua luce,
la Parola del Giorno nuovo.
Spirito di Dio, linfa d'amore
dell'albero immenso su cui ci innesti,
che tutti i nostri fratelli
ci appaiano come un dono
nel grande Corpo in cui matura
la Parola di comunione.

- Mi chiamo Nicodemo e sono un fariseo, anzi lo ero. Non lo sono già più mentre esco dal sinedrio, mentre l'assemblea ancora discute se condannare Jeshùa, il nazareno catturato stanotte. Fuori il mattino che illumina le alture di Gerusalemme toglie gli ultimi freddi annidati sotto i portici ombrosi. Mi incammino di fretta lungo le scalinate irregolari della città. Le vie lastricate riprendono vita, mercanti assonnati preparano l'ultimo giro di affari prima del sabato. Cammino veloce tra i banchi allestiti con stoffe preziose, ricami e tessuti e pelli, e olii, animali di ogni taglia e grandezza, e ancora legnami, perle e coralli. Con impazienza supero le strade che conducono al tempio. So già che cosa accadrà adesso, tutto è già stato deciso. Sono giorni che i sommi sacerdoti abbaiano e i latrati di Caifa fanno terrore perfino ai romani. Cercavano un pretesto per arrestarlo, lo hanno trovato nel momento in cui quell'uomo è entrato a Gerusalemme.

- **Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 3,1-4)**

Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui». Gli rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio». Gli disse Nicodèmo: «Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?».

- **LECTIO DIVINA**

- **SILENZIO PERSONALE (con testo e domande) musica di sottofondo**

Nicodemo ci interpella: hai davvero fede nella potenza di Dio, come io a poco a poco l'ho acquisita attraverso un lungo e faticoso cammino?
L'interrogativo scava dentro di noi e ci colpisce perché magari abbiamo cominciato con grandi professioni di fede ma con il passare del tempo tante vicende hanno fatto sorgere in oi tentazioni di autosufficienza, cinismo, paura di buttarci, scetticismo verso le situazioni, le istituzioni e le persone.
È molto utile lasciarci interpellare leggendo il vangelo di Giovanni che ci presenta la fede come un caso serio: hai davvero ancora fede nella potenza di Dio, come all'inizio? Oppure, il moltiplicarsi di realtà negative, oscure, difficili, ne ha spento in te la vivacità, per cui continui a discorrere sulla fede, a dichiararla esteriormente, e tuttavia nel tuo intimo non ti affidi totalmente al Signore?

- **PREGHIERE SPONTANEE**

- **PREGHIERA CONCLUSIVA**

In quest'ora, fra il buio e la luce,
raccogli le gioie e i rimpianti,
e tutta l'incoerenza che mi aggredisce.
In quest'ora, fra il giorno e la notte,
percorro il filo degli avvenimenti,
prima di restituirmi
e dormire al tuo nudo chiarore.
In quest'ora, fra il rumore e il silenzio
vieni più vicino, giacimi accanto, rendimi sincero,
toglimi l'ombra che mi invecchia il cuore.
In quest'ora, fra la fretta e la quiete,
torni l'infinito a liberarmi del limite,
torni l'eternità ad annullare il tempo.
In quest'ora, fra il chiarore e l'ombra,
fai che ciò che ho raccolto oggi di luce,
domani lo ritrovi nell'aurora.

- **BENEDIZIONE E CANTO FINALE**